



Argomento: **Comune**

Interviste agli assessori Prisco non boccia le grandi opere ma rilancia: "Non si tagliano colline per costruire case"

"Sì a recupero e riqualificazione" E' l'urbanistica slow

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Mette il "recupero" al primo posto, che si può e si deve coniugare anche con il verbo riqualificare. Un'edilizia che non consuma suolo e non aumenta volumetrie. No, non è l'intervista all'ex presidente di Italia nostra oggi vicesindaco Urbano Barrelli. La "filosofia" di un nuovo rinascimento urbano, come lo chiama, è di Emanuele Prisco. Assessore al ramo, con alle spalle anche un'esperienza specifica (consulente della commissione urbanistica del Comune di Passignano), interpreta un modo di vedere la pianificazione quasi agli antipodi rispetto alla strategia delle "grandi opere". Le associazioni di impresa apprezzeranno? Lui è sicuro e va dritto per la sua strada. **Riutilizzare le aree dismesse, riqualificarle, da dove partire?** "Le due cose non sono in contraddizione. Riutilizzare gli spazi urbani in disuso significa anche riqualificare le aree. Verso questo obiettivo deve

andare l'urbanistica del futuro, città compatte che ridefiniscono al meglio gli spazi e non consumano altro territorio come si è fatto, spesso, in modo poco organico in passato. Questo ovviamente non è un limite alle attività produttive, ma una sfida di modernizzazione per dare nuovo impulso alla crescita. Come è noto sono molto sensibile alle istanze del mondo produttivo e l'edilizia è un comparto fondamentale per l'Umbria". **Come riconsegnare una identità alle tante periferie "massificate" della città?** "Immagino che proprio la riqualificazione debba essere l'occasione e lo strumento per ridare ai quartieri una identità. Un quartiere non può essere solo un posto dove dormire, senza punti di socialità, di aggregazione, una piazza, una chiesa, dei servizi; insomma il quartiere deve essere pensato a misura di persone. L'abbiamo scritto con uno slogan nel programma, 'una piazza in ogni quartiere', voleva dire esattamente questo,

una sorta di moderno 'rinascimento urbano'. Ovviamente a questo è connessa anche tutta la questione della sicurezza e vivibilità". **Lei è funzionario dei vigili del fuoco: avrà un'attenzione particolare sul rischio idrogeologico (esismico)? Come intervenire?** "A parte gli interventi di messa in sicurezza, penso alla cura preventiva di fossi e torrenti per esempio, ma anche alle costruzioni. Per un certo periodo si è pensato che bastasse avere un terreno per costruire qualcosa. Basta guardare le città del passato, anche la Perugia etrusca e medioevale, per capire che non tutto può essere costruito ovunque. Insomma non vorrei più vedere che si tagliano le colline per costruire delle case". **Vecchi capannoni abbandonati e bonifiche da attuare: ci metterete mano?** "Quello che ho detto prima per la riqualificazione e il riuso di spazi vale anche per le aree industriali. La città cambia, si modifica, si sposta.



"La creazione di nuovi posti di lavoro è una priorità, ma le cose vanno fatte per bene. Stiamo approfondendo tutti gli aspetti"

Urbanistica
Emanuele Prisco, eletto con Fratelli d'Italia, è stato nominato assessore all'urbanistica

Questo accade anche per i complessi produttivi. Recuperare le aree dismesse dà anche la possibilità di costruire zone produttive belle. In fondo sul posto di lavoro ognuno di noi ci passa gran parte della propria vita e non è perché qualcuno lavora in fabbrica deve lavorare in un posto brutto. Oggi molte imprese vanno in questa direzione: anche il luogo di lavoro va pensato intorno alla persona. Io sono convinto sia conveniente anche economicamente. Chi ha fatto questa scelta è stato vincente anche sul mercato". **Procedure edilizie, troppo spesso costruttori e investitori si sono lamentati delle pastoie burocratiche. Interverrete?** "Questo è un tema che mi sta particolarmente a cuore. E' vero spesso le procedure sono un po' farraginose e i tempi si

dilatano diventando inaccettabili per chi ha bisogno di risposte. Devo dire però che abbiamo personale di alta qualità in questo settore e quindi possiamo porci questa sfida. Oggi siamo obbligati a dare risposte ai cittadini, ai professionisti alle imprese in tempi rapidi, sia un sì o un no. Ovviamente le cose vanno fatte in modo attento, per questo dobbiamo mettere in atto procedure più snelle anche costruendo un rapporto di reciproca collaborazione con gli ordini professionali e con gli altri enti con cui andiamo a rapportarci. Alle volte le cose sono più semplici di come spesso le abitudini ce le fanno vedere". **Delle grandi opere avviate salverete tutto?** "Io di tutto posso essere accusato meno che di essere stato

un sostenitore di chi ci ha preceduto. Dobbiamo però toglierci quel vizio, tutto italiano, di passare il tempo della nostro governo a distruggere quello che ha fatto chi c'era prima. Per poi ricominciare in senso contrario. Certo ci sono alcuni errori che vanno aggiustati ma questo può essere fatto in chiave positiva. Quando mancano risorse economiche, e ora ce ne sono veramente poche, ci vuole un po' di fantasia e innovazione per risolvere i problemi. Sulle singole pratiche stiamo approfondendo tutti gli aspetti insieme agli uffici. Lo sviluppo economico del territorio e la tematica della creazione di nuove opportunità di lavoro sono emergenze in quest'epoca e non vogliamo perderci tempo, ma le cose vanno fatte bene".

